



COMUNICATO STAMPA n. 187/23

Lussemburgo, 7 dicembre 2023

Sentenza della Corte nella causa C-518/22 | AP Assistenzprofis

L'impiego di un'assistente personale che aiuta una persona disabile nella vita quotidiana può essere riservato alle persone della stessa fascia di età

La differenza di trattamento fondata sull'età che ne deriva può essere giustificata alla luce della natura dei servizi di assistenza personale forniti

La AP Assistenzprofis è una società tedesca specializzata nell'assistenza e nella consulenza alle persone disabili. Nel 2018 tale società cerca assistenti personali per una studentessa di 28 anni al fine di aiutarla in tutti gli ambiti della sua vita quotidiana. L'annuncio indica «una preferenza per le persone di età compresa tra i 18 e i 30 anni». Una candidata non appartenente a tale fascia di età e la cui domanda è respinta ritiene di essere discriminata in ragione della sua età.

La Corte federale del lavoro tedesca chiede alla Corte di giustizia in quale misura la tutela contro la discriminazione fondata sull'età, da un lato, e la tutela contro la discriminazione fondata sulla disabilità, dall'altro, possano essere conciliate in una tale situazione.

Nella sua sentenza, la Corte di giustizia sottolinea che la preferenza per gli assistenti personali di una determinata fascia di età espressa dalla persona disabile può promuovere il rispetto del diritto all'autodeterminazione di quest'ultima.

Nel caso di specie, la normativa tedesca impone espressamente di soddisfare i desideri individuali dei disabili nell'ambito della fornitura dei servizi di assistenza personale. Di conseguenza, le persone interessate devono essere in grado di scegliere come, dove e con chi vivere.

In tale contesto, sembra ragionevole aspettarsi che un'assistente personale appartenente alla stessa fascia di età della persona disabile si integri più facilmente nell'ambiente personale, sociale e universitario di quest'ultima. L'imposizione di un requisito di età può quindi essere necessaria e giustificata alla luce della tutela del diritto all'autodeterminazione della persona disabile interessata.

IMPORTANTE: Il rinvio pregiudiziale consente ai giudici degli Stati membri, nell'ambito di una controversia della quale sono investiti, di interpellare la Corte in merito all'interpretazione del diritto dell'Unione o alla validità di un atto dell'Unione. La Corte non risolve la controversia nazionale. Spetta al giudice nazionale risolvere la causa conformemente alla decisione della Corte. Tale decisione vincola egualmente gli altri giudici nazionali ai quali venga sottoposto un problema simile.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

[Il testo integrale e, se del caso, la sintesi](#) della sentenza sono pubblicati sul sito CURIA il giorno della pronuncia.

Contatto stampa: Cristina Marzagalli ☎(+352) 4303 8575.

Immagini della pronuncia della sentenza sono disponibili su «[Europe by Satellite](#)» ☎(+32) 2 2964106.

Restate in contatto!

